

20 ottobre 2010

Conoscere l'Umbria

Annuario statistico

(edizione 2010)

L'Annuario statistico dell'Umbria, giunto alla quattordicesima edizione, è il frutto della proficua collaborazione tra l'Ufficio regionale Istat dell'Umbria, gli Uffici territoriali di Governo di Perugia e Terni e gli altri enti del Sistema statistico nazionale che operano sul territorio regionale.

L'obiettivo è quello di fornire a istituzioni locali, operatori economici e cittadini uno strumento efficace per conoscere il territorio ed orientare le scelte nella vita sociale e privata.

L'Annuario raccoglie informazioni provenienti da una pluralità di fonti (Istat, Regione Umbria, Province, Prefetture, Camere di Commercio di Perugia e Terni, Banca d'Italia, Inps, Inail, Aci e Ministeri dell'Istruzione e dell'Interno), che permettono di aggiornare il quadro demografico, sociale ed economico dell'Umbria e dei suoi comuni.

L'Annuario è disponibile sul sito dell'Istat all'indirizzo www.istat.it.

Ambiente

Nel 2008 la superficie totale destinata ad **aziende** faunistico-venatorie ed agriturismo-venatorie è pari a 35.509 ettari (il 4,2 per cento della superficie territoriale regionale), in calo dello 0,1 per cento rispetto al 2007; il 4,4 per cento è localizzato nella provincia di Perugia e il 3,5 per cento in quella di Terni.

La superficie regionale destinata ad **oasi di protezione** è pari a 10.511 ettari (l'1,2 per cento della superficie regionale complessiva).

Nel corso del 2008 si sono verificati in Umbria 116 **incendi**, che hanno interessato una superficie di 341,2 ettari, in media 2,9 ettari per incendio.

Il numero delle licenze di **atingimento idrico** attive nel 2008 è pari a 1.775 (+3,7 per cento rispetto all'anno precedente); il quantitativo di acqua prelevata si attesta a 9.013.508 metri cubi (+4,9 per cento).

Nel 2008 la produzione di **rifiuti** solidi urbani è di 556.226 tonnellate (625,4 chilogrammi per abitante), in crescita dell'1,4 per cento rispetto all'anno precedente. La raccolta differenziata rappresenta il 30,0 per cento della produzione totale dei rifiuti solidi urbani (+12,3 per cento).

Popolazione

Al 31 dicembre 2008 si contano in Umbria 894.222 **residenti**, di cui 661.682 nella provincia di Perugia (74,0 per cento) e 232.540 in quella di Terni (26,0 per cento). La **densità demografica** sul territorio regionale è pari a 105,7 abitanti per kmq, circa la metà del valore medio nazionale (199,3); nella provincia di Perugia questa si attesta a 104,5 e in quella di Terni a 109,6.

Istituto
nazionale
di statistica

NOVITA' EDITORIALE

Direzione centrale comunicazione
ed editoria
Tel. +39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti

Ufficio regionale per l'Umbria
Tel. +39 075 5826411
e-mail urpg@istat.it

Rita Bartoloni
Tel. +39 075 32305

Luca Calzola
Tel. +39 075 5826453

 Istat

Rispetto all'anno precedente si registra un **tasso di incremento totale** della popolazione pari all'11,0 per mille, valore superiore al dato nazionale (7,3 per mille). L'unico contributo alla crescita della popolazione è rappresentato dal **tasso migratorio totale**, pari al 13,2 per mille, (+12,0 per mille nella provincia di Perugia e +8,2 per mille in quella di Terni). Viceversa, il **tasso di incremento naturale** è risultato negativo del 2,2 per mille.

I **nati vivi** sono 8.271 (il tasso di natalità è al 9,3 per mille); i **decessi** ammontano a 10.202 (il tasso di mortalità è pari all'11,5 per mille).

Gli **iscritti** in anagrafe per trasferimento di residenza sono 30.660, di cui 11.798 (38,5 per cento) provenienti dall'estero. Le **cancellazioni** sono 18.957, di cui 1.421 (7,5 per cento) per l'estero.

Nel 2008 l'**indice di vecchiaia** è pari a 181,7 per cento (143,4 per cento a livello nazionale); tale indice è superiore nella provincia di Terni (207,6 per cento) rispetto a quella di Perugia (173,3 per cento).

L'**indice di dipendenza strutturale** in Umbria è pari a 56,0 per cento (58,2 per cento nella provincia di Terni e 55,2 per cento in quella di Perugia), mentre in Italia si attesta a 51,9 per cento.

Al 31 dicembre 2008 le **famiglie** anagrafiche sono 367.914, con 2,4 componenti per famiglia. Le **convivenze** anagrafiche sono 590, mentre la popolazione residente in convivenza ammonta a 4.675 persone.

I **matrimoni** celebrati nel 2008 sono 3.743, con una propensione al matrimonio pari al 4,2 per mille; rispetto al 2007 le celebrazioni aumentano sia nella provincia di Perugia (+4,8 per cento) sia, in misura più contenuta, in quella di Terni (+1,0 per cento). I matrimoni celebrati con rito civile rappresentano il 37,6 per cento del totale; quelli con almeno un coniuge straniero raggiungono il 18,2 per cento.

Al 31 dicembre 2008 gli **stranieri** residenti sono 85.947 (+12,8 per cento rispetto all'anno precedente). Tale crescita è maggiore nella provincia di Terni (14,3 per cento) rispetto a quella di Perugia (12,4 per cento). In Umbria gli stranieri residenti rappresentano il 9,6 per cento della popolazione residente (6,5 per cento in Italia), di cui il 33,6 per cento proviene dai Paesi dell'Unione europea, il 32,3 per cento dall'Europa centro-orientale, il 14,3 per cento dall'Africa settentrionale, l'8,2 per cento dall'America centro-meridionale e il 6,6 per cento dai Paesi asiatici.

Società

Nell'anno scolastico 2008/09 sono 2.453 i bambini che frequentano l'**asilo nido** (l'11,0 per cento della popolazione da 0 a 2 anni) e 22.823 quelli iscritti alla **scuola dell'infanzia**. Gli alunni delle **scuole primarie** ammontano a 37.270 (ogni classe è costituita in media da 17,3 alunni); gli studenti delle **scuole secondarie di primo grado** sono 22.804 (21,1 per classe), quelli delle **scuole secondarie di secondo grado** 37.566 (20,2 studenti per classe). Di questi ultimi il 43,7 per cento frequenta un liceo, il 31,2 per cento un istituto tecnico, il 20,2 per cento un istituto professionale e il restante 4,9 per cento un istituto magistrale o artistico.

Nell'anno scolastico 2008/09 gli **studenti con cittadinanza straniera** iscritti sono 14.726 (il 12,2 per cento del totale degli studenti iscritti), in crescita del 7,6 per cento rispetto all'anno precedente.

Nell'anno accademico 2008/09 gli iscritti all'**Università** degli Studi di Perugia sono 30.854 (-5,5 per cento rispetto al 2007/08): il 92,4 per cento frequenta un corso del nuovo ordinamento, il 7,5 per cento un corso di laurea del vecchio ordinamento universitario ed appena lo 0,1 per cento un corso di diploma universitario. La quota di studenti fuori corso è pari al 36,9 per cento tra gli iscritti a corsi di primo livello e al 26,5 per cento per coloro che frequentano un corso di laurea specialistica o a ciclo unico.

Nel corso del 2008 i **ricoveri** registrati in regime ordinario nelle strutture ospedaliere pubbliche ammontano a 105.732 (-0,6 per cento rispetto al 2007), mentre il numero di posti letto, rilevato al 1° gennaio, è di 2.341 (-1,4 per cento rispetto al 2007). I pazienti ricoverati nelle case di cura private sono 5.307 (+1,6 per cento) a fronte di 199 posti letto. Nelle strutture pubbliche i posti letto vengono utilizzati per una quota pari all'86,1 per cento della loro potenzialità (84,5 per cento nel 2007), mentre la

durata media dei ricoveri è pari a 6,7 giorni (6,6 nel 2007). Nelle strutture private il tasso di utilizzazione dei posti letto è del 28,3 per cento, mentre la degenza media si attesta a 3,9 giorni.

La **spesa farmaceutica** nel 2008 è di 172.169,61 migliaia di euro (-1,9 per cento rispetto all'anno precedente), 193,59 euro per abitante. Il 93,2 per cento della spesa totale è a carico del servizio sanitario nazionale (94,2 per cento nel 2007).

Al 31 dicembre 2008 sono 259.329 le **pensioni** erogate dall'Inps per prestazioni previdenziali (il 78,4 per cento del totale delle pensioni erogate), per un importo medio mensile di 726,87 euro; il 58,8 per cento è costituito da pensioni di vecchiaia, il 16,0 per cento da pensioni di invalidità e il 25,2 per cento da quelle di reversibilità. Rispetto al 2007 si registra un incremento delle pensioni di vecchiaia (+1,1 per cento) e una diminuzione di quelle percepite per invalidità (-5,9 per cento). In Italia le pensioni previdenziali rappresentano l'81,1 per cento del totale delle pensioni erogate dall'Inps, di cui il 62,7 per cento è costituito da pensioni di vecchiaia, l'11,5 per cento da pensioni di invalidità e il 25,8 per cento da pensioni di reversibilità.

Nel 2008 le **pensioni assistenziali** ammontano a 71.581 (importo medio pari a 401,17 euro), ossia il 21,6 per cento del totale delle pensioni erogate dall'Inps (18,9 per cento in Italia). Il 18,5 per cento è costituito da pensioni e assegni sociali e l'81,5 per cento da prestazioni a invalidi civili (rispettivamente 23,8 per cento e 76,2 per cento in Italia). Rispetto all'anno precedente, in Umbria le prestazioni per invalidi civili crescono del 20,5 per cento, mentre le pensioni e gli assegni sociali mostrano una crescita moderata di appena l'1,5 per cento.

Nel 2008 risultano commessi 34.481 **delitti** (-9,1 per cento rispetto al 2007), di cui il 22,3 per cento con presunto autore noto. I furti rappresentano il 49,8 per cento dei delitti commessi; la quota più elevata si registra nella provincia di Perugia (51,6 per cento), mentre in quella di Terni incidono per il 44,4 per cento.

Nel 2008 il numero complessivo di **protesti** denunciati è di 19.557 (-0,8 per cento rispetto al 2007). L'importo medio dei protesti è di 2.900 euro, di poco inferiore al dato nazionale (2.784 euro). I protesti sono pari a 3.108 euro nella provincia di Perugia e 2.148 euro in quella di Terni.

Economia

Nel 2008 l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia) conta 70.892 **imprese** umbre operanti nei settori dell'industria e dei servizi. Ben il 73,8 per cento si concentra nel settore dei servizi (73,0 per cento nella provincia di Perugia e 76,6 per cento in quella di Terni), mentre le industrie sono il 26,2 per cento del totale (27,0 per cento nella provincia di Perugia e 23,4 per cento nella provincia di Terni). In Italia i due settori rappresentano, rispettivamente, il 75,5 per cento e il 24,5 per cento.

Gli **addetti** delle imprese sono 258.505, in media 3,7 addetti per impresa (4,0 in Italia). In Umbria il numero medio di addetti nelle industrie è pari a 5,9 (6,1 il dato nazionale), mentre nei servizi si attesta a 2,9 (0,5 addetti in meno del valore nazionale). Il 55,3 per cento del totale delle imprese ha un solo addetto, il 33,5 per cento un numero compreso tra 2 e 5, mentre l'11,2 per cento ne ha più di 5.

Nel corso del 2008 si registrano 5.964 **iscrizioni** e 5.659 **cancellazioni** di imprese nei registri delle Camere di commercio. Il saldo tra iscrizioni e cancellazioni, per 100 imprese attive, è pari a 0,4 (-0,4 a livello nazionale). Al 31 dicembre 2008 le imprese attive iscritte negli archivi camerale sono 83.315 (19.033 agricole), in aumento dello 0,7 per cento rispetto all'anno precedente. Le ditte individuali rappresentano il 63,9 per cento del totale, seguite dalle società di persone (20,9 per cento) e dalle società di capitali (13,2 per cento).

Nel 2008 il saldo degli **scambi con l'estero** è positivo per 849 milioni di euro. Le esportazioni ammontano a 3.400 milioni di euro (-6,3 per cento rispetto al 2007) e le importazioni a 2.551 milioni di euro (-11,5 per cento). Il 51,4 per cento delle importazioni e il 56,8 per cento delle esportazioni avviene con i Paesi dell'Unione europea; le altre aree di maggiore assorbimento degli scambi con l'estero sono gli altri Paesi europei (rispettivamente 15,6 per cento l'import e 7,8 per cento l'export) e l'America centro-meridionale (5,3 per cento le importazioni e 11,7 per cento le esportazioni).

Nel 2008 gli **impieghi bancari** ammontano a 18.543,84 milioni di euro, con un incremento del 4,4 per cento rispetto al 2007 (+4,8 per cento nella provincia di Perugia e +3,0 per cento in quella di Terni). I **depositi** sono pari a 9.512,27 milioni di euro e segnano un aumento dell'8,8 per cento (+9,4 per cento nella provincia di Perugia e +7,2 per cento in quella di Terni). Si contano 182,8 milioni di impieghi ogni 100 milioni di euro di depositi (195,2 nella provincia di Perugia e 143,7 in quella di Terni); gli impieghi in Italia sono mediamente 195,5.

Nel 2008 la **forza lavoro** in Umbria ammonta a 395 mila unità, di cui 376 mila occupati e 19 mila in cerca di occupazione. Il **tasso di attività** della popolazione tra 15 e 64 anni è pari al 68,7 per cento, con valori che si attestano al 70,1 per cento nella provincia di Perugia e al 64,8 per cento in quella di Terni. Il **tasso di disoccupazione** è al 4,8 per cento, superiore nella provincia di Perugia (5,0 per cento) rispetto a quella di Terni (4,3 per cento). L'occupazione fa registrare un aumento del 2,4 per cento nel confronto con l'anno precedente, più sostenuto nella provincia di Terni (+3,2 per cento), rispetto a quella di Perugia (+2,2 per cento).

Sono 17.101 gli **infortuni sul lavoro** denunciati nel 2008 (-6,0 per cento rispetto all'anno precedente), in calo del 6,3 per cento nella provincia di Perugia e del 4,3 per cento in quella di Terni. Gli infortuni in agricoltura rappresentano il 9,8 per cento, a fronte del 6,1 per cento a livello nazionale, nell'industria e nei servizi l'86,5 per cento (90,3 per cento in Italia).

Gli **esercizi ricettivi** presenti al 31 dicembre 2008 sono 3.553 (+5,9 per cento rispetto all'anno precedente). Gli esercizi alberghieri rimangono stabili, mentre quelli complementari aumentano del 6,8 per cento. Gli alberghi rappresentano il 15,9 per cento delle strutture di ricettività turistica, contro il 24,4 per cento a livello nazionale. I posti letto negli esercizi ricettivi ammontano a 84.795 (+2,6 per cento rispetto all'anno precedente), in aumento dello 0,1 per cento per gli alberghi e del 4,0 per cento per gli esercizi complementari. Le strutture ricettive in Umbria hanno una dimensione media di 23,9 posti letto (33,2 quella nazionale): 24,6 nella provincia di Perugia e 20,7 in quella di Terni.

Nel corso del 2008 sono 2.145.861 i clienti arrivati negli esercizi ricettivi (-4,2 per cento rispetto al 2007), mentre le presenze si attestano a 6.053.440 (-3,5 per cento). Negli alberghi gli arrivi e le presenze segnano una diminuzione pari rispettivamente al 3,2 per cento e al 4,5 per cento; negli esercizi complementari si registra un incremento dello 0,3 per cento per gli arrivi e una flessione del 2,3 per cento per le presenze.

Nel 2008 gli arrivi e le presenze dei clienti italiani si riducono, rispettivamente, dello 0,6 per cento e del 4,1 per cento rispetto all'anno precedente. In calo anche gli arrivi e le presenze dei clienti stranieri (rispettivamente -6,1 per cento e -2,4 per cento). La **permanenza media** in Umbria è pari a 2,8 giorni, inferiore di oltre un giorno rispetto a quella media nazionale (3,9); nella provincia di Perugia è di 2,9 giorni, in quella di Terni di 2,4 giorni.

Nel 2008 si registrano 3.312 **incidenti stradali** (-7,3 per cento rispetto all'anno precedente); i decessi a seguito di incidente sono 82, le persone infortunate 4.694. In Umbria si verificano 37,2 incidenti ogni 10.000 abitanti (36,6 in Italia): 42,5 nella provincia di Terni e 35,4 in quella di Perugia.

I **veicoli circolanti** iscritti al Pra alla fine del 2008 sono 785.161 (il 75,8 per cento è costituito da autovetture), in crescita dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente; l'incremento maggiore si registra per i motocicli (+4,6 per cento), mentre le autovetture aumentano dell'1,3 per cento.

Nel 2008 le Amministrazioni comunali hanno accertato **entrate** per complessivi 1.433.136,82 migliaia di euro (+2,7 per cento rispetto al 2007). Tra le entrate correnti si registra un decremento di quelle tributarie (-15,0 per cento), mentre i contributi e trasferimenti aumentano del 21,6 per cento. Le entrate accertate in conto capitale (il 24,5 per cento del totale) subiscono una flessione del 18,1 per cento. Il peso delle entrate tributarie passa dal 25,0 per cento al 20,7 per cento; quello dei contributi e trasferimenti dal 18,9 per cento al 22,4 per cento.

Il **grado di autonomia finanziaria** delle Amministrazioni comunali umbre è pari al 58,9 per cento (61,4 per cento in Italia), con una leggera differenza tra le due province (59,0 per cento nella provincia di Perugia, 58,3 per cento in quella di Terni). La **capacità di riscossione** si attesta al 74,1 per cento per

le entrate correnti e al 39,6 per cento per quelle in conto capitale; la prima è di poco superiore al valore medio nazionale (69,7 per cento), la seconda sensibilmente inferiore (48,9 per cento).

Il conto consuntivo delle **spese** presenta impegni per un totale di 1.149.729,31 migliaia di euro (-0,8 per cento rispetto al 2007). Le spese per l'assetto del territorio segnano una flessione dell'11,2 per cento, mentre la voce riguardante le spese generali di amministrazione, gestione e controllo diminuisce del 7,4 per cento. Per contro, le spese impegnate per la viabilità aumentano del 29,3 per cento. La **capacità di spesa** relativa alle spese correnti è del 72,3 per cento, in linea con il dato nazionale (71,8 per cento), quella relativa alle spese in conto capitale è pari al 16,5 per cento, decisamente al di sotto del valore medio italiano (27,1 per cento). L'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti dei comuni umbri è del 31,5 per cento, di poco superiore al valore nazionale (28,9 per cento).

Glossario

Capacità di riscossione: rapporto tra entrate riscosse in conto competenza ed entrate accertate, per 100.

Capacità di spesa: rapporto tra spese sostenute in conto competenza e spese impegnate, per 100.

Convivenza: insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari, case dello studente.

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente al 31 dicembre e la superficie territoriale in km².

Famiglia: insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune. Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona.

Forze di lavoro: somma di occupati e persone in cerca di occupazione.

Grado di autonomia finanziaria: rapporto tra la somma delle entrate correnti accertate in campo tributario e extratributario e il totale delle entrate correnti accertate, per 100.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione di 0-14 anni più la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di 15-64 anni, per 100.

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di 0-14 anni, per 100.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e oltre che hanno dichiarato di possedere un'occupazione, anche se nella settimana di riferimento non hanno svolto attività lavorativa, e coloro che hanno indicato una condizione diversa da occupato e hanno comunque lavorato almeno per un'ora nella settimana di riferimento.

Permanenza media: rapporto tra numero di presenze e numero di arrivi negli esercizi ricettivi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono coloro che non si dichiarano occupati, si dichiarano in cerca di occupazione e hanno effettuato una azione di ricerca di lavoro entro i 30 giorni che precedono l'intervista; sono disponibili ad accettare un lavoro qualora venga offerto entro le due settimane successive.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento, per 100.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro, per 100.

Tasso migratorio totale: rapporto tra il saldo migratorio nell'anno (iscritti-cancellati) e la popolazione media, per 1.000.

Tasso di incremento naturale: rapporto tra il saldo naturale (nati-morti) e la popolazione media, per 1.000.

Tasso di incremento totale: rapporto tra il saldo totale (naturale+migratorio) e la popolazione media, per 1.000.

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, per 1.000.

Tasso di utilizzazione dei posti letto: rapporto tra le giornate di degenza osservate e quelle attese, per 100.